<https://mondoweiss-net>
26 MAGGIO 2025

A Gaza, tra insicurezza alimentare “catastrofica”, la malattia infantile diventa mortale

DI NOOR ALYACOUBI

Malattie che prima della guerra erano gestibili stanno diventando mortali a causa dei "livelli catastrofici" di insicurezza alimentare a Gaza, e 19 mesi di genocidio hanno portato alla diffusione di nuove malattie, che hanno raggiunto numeri record.

Qualche giorno fa, sul fragile corpo di Muhammad al-Mughanni, 8 anni, sono comparse delle protuberanze rosse. All'inizio, sua madre non ci ha fatto molto caso. "Pensavo fosse una delle sue solite reazioni allergiche", ha raccontato a Mondoweiss . Muhammad aveva sofferto di un'allergia cutanea prima della guerra e le sue condizioni erano peggiorate all'inizio del 2024. "Quando viene punto da una zanzara, la zona della puntura si gonfia e diventa rossa, provocando un prurito intenso che lo porta a grattarsi e sanguinare", ha spiegato Um Muhammad. "Diventa dolorosissimo".

Di giorno in giorno, le protuberanze si ingrandivano. Si gonfiavano, formavano delle piccole bolle e provocavano un prurito incessante. Preoccupata, lo portò all'unica clinica medica disponibile nella scuola trasformata in rifugio dove alloggiavano. Gli fu diagnosticata la varicella.

Dall'inizio della guerra, Muhammad vive con i genitori, tre fratelli e quindici parenti in un'aula di 60 metri quadrati presso la scuola al-Daraj, nel centro di Gaza City. Hanno perso la casa ad al-Shuja'iyya, nella parte orientale di Gaza, e hanno cercato rifugio nella scuola insieme a decine di migliaia di altre famiglie sfollate. Ora condividono tutti gli stessi bagni, materassi e oggetti personali. Al-Daraj fa parte di un complesso di cinque scuole nella zona che ospita oltre 9.000 sfollati a seguito dei recenti attacchi israeliani contro la parte orientale di Gaza City. Ogni scuola ha un solo ambulatorio medico, e fatica ad assistere gli sfollati quotidianamente.

I servizi igienici sono pressoché inesistenti. In molte scuole, compresi la

maggior parte dei rifugi di fortuna di Gaza, almeno 50 persone condividono un unico bagno. Questi servizi sono sporchi e sovraffollati. Le tende costeggiano i cortili e i cancelli delle scuole. I rifiuti si accumulano negli angoli e i venditori ambulanti vendono i loro prodotti in mezzo ai cortili affollati.

La diagnosi di Muhammad è arrivata di giovedì. Con le cliniche chiuse il venerdì, sua madre è andata nel panico. "Non vedevo l'ora che arrivasse sabato. Temevo che la varicella si diffondesse ulteriormente", ha detto. Con suo padre disoccupato dall'ottobre 2023 e il cibo sempre più inaccessibile – "Riusciamo a malapena a comprare un chilo di farina di grano", ha detto – è stata costretta a comprare la crema contro la varicella da sola per 18 NIS. "Anche se può sembrare economica – prima della guerra la ricevevamo gratis – e ho dovuto chiedere soldi in prestito solo per comprarla".

Ora va all'ambulatorio della scuola ogni giorno, sperando di trovare abbastanza crema per durare un'altra notte. "A volte mi danno 3 millilitri, altre volte forse 5. Dipende da cosa c'è a disposizione. Vivo alla giornata."

Le malattie della pelle sono in forte aumento con l'intensificarsi dell'estate. Il Dott. Mahmoud al-Af, medico di base presso una clinica medica nella scuola Asad al-Saftawi vicino ad al-Daraj, afferma che le malattie della pelle sono "esplose" dall'estate. "Nell'ultimo mese, ho curato dai 30 ai 40 casi al giorno e prevedo che questo numero salirà a 60-70 con l'aumento delle temperature", ha dichiarato a Mondoweiss .

Prima della guerra, patologie come la scabbia e i pidocchi erano gestibili. Il trattamento richiedeva farmaci di base e igiene. Ora, il sovraffollamento, la condivisione degli spazi abitativi e la scarsità di prodotti igienici hanno reso il contenimento quasi impossibile, afferma il medico. Infezioni secondarie, febbre e polmonite stanno diventando più frequenti.

Entro la metà del 2024, i casi registrati di scabbia e pidocchi hanno superato i 96.000, per lo più tra i bambini sfollati. I casi di varicella sono saliti a quasi 9.274. "In mezzo all'enorme numero di persone colpite, soffriamo di una grave carenza di farmaci", ha detto a Mondoweiss un pediatra di Gaza . "Siamo costretti a curare i pazienti con le limitate

quantità che riceviamo dal Ministero della Salute".

Il medico ha spiegato che ai medici non vengono più fornite strisce intere di antidolorifici. "Ogni paziente riceve una o due compresse, appena sufficienti per quel giorno", ha spiegato. "Per quanto riguarda altri farmaci come antibiotici e sciroppi per bambini, non abbiamo abbastanza flaconi per somministrare a ogni paziente il trattamento completo. Quando riceviamo 15 flaconi al giorno, diluiamo il farmaco con acqua sterile e lo somministriamo in siringhe, da 3 a 5 millilitri alla volta, a seconda della dose richiesta. I pazienti tornano ogni giorno per la dose successiva".

Aumento delle malattie dovuto a scarse condizioni igieniche

Le infrastrutture fatiscenti di Gaza stanno peggiorando la situazione. Cumuli di rifiuti e fogne a cielo aperto riempiono i quartieri, con bambini che giocano nelle vicinanze e insetti che sciamano vicino ai centri di sfollamento. Questo ambiente pericoloso ha causato epidemie di diverse malattie, tra cui l'epatite.

Secondo il Dott. al-Af, nell'ultimo mese i casi di epatite nella scuola sono variati da due a dieci al giorno. L'epidemia è diventata senza precedenti nel 2025. Entro la fine del 2024, il Ministero della Salute di Gaza ha segnalato almeno 100.000 casi sospetti di epatite, principalmente di tipo A, che si diffonde attraverso cibo e acqua contaminati e bagni sovraffollati e insalubri.

Nel mezzo di queste epidemie diffuse, i bambini affetti da malattie rare e croniche stanno combattendo per la sopravvivenza, privi delle cure essenziali che un tempo tenevano sotto controllo le loro condizioni.

Noor al-Huda al-Hajjaj, sei anni, soffre di una rara malattia cronica chiamata epidermolisi bollosa (EB), una malattia genetica della pelle con cui convive fin dalla nascita.

"Qualsiasi trauma minore o anche solo un graffio provoca la formazione di vesciche sulla pelle", ha detto Abdelraouf, il padre quarantunenne, a Mondoweiss. "Queste ferite devono essere curate immediatamente per evitare infezioni e complicazioni a lungo termine".

Prima della guerra, le condizioni di Noor erano relativamente stabili. La sua famiglia aveva accesso ai farmaci necessari, a regolari controlli medici e a un piano sanitario specializzato.

"Avevamo accesso a soluzioni saline, garze mediche, indumenti di cotone morbido, creme come Silvazina e Dektazol e persino materassi speciali per prevenire danni alla pelle", ha detto suo padre. "Ci è costato circa 1.000 shekel al mese [circa 280 dollari], ma ha tenuto le sue condizioni sotto controllo".

Quella stabilità è stata poi infranta. Da quando la famiglia è stata costretta a fuggire dalla propria casa nella striscia di Gaza orientale, Noor, insieme ai suoi genitori e a 5 fratelli, ha dovuto affrontare quasi dieci diversi spostamenti. Le condizioni di Noor hanno iniziato a peggiorare nel momento in cui sono stati trasferiti in una tenda nella striscia di Gaza meridionale, nel dicembre 2023.

"Il caldo estremo all'interno delle tende ha peggiorato la situazione per la sua pelle sensibile", ha spiegato il padre. "È costantemente esposta a punture di zanzara e formiche. Si gratta e questo le procura ferite gravi e sanguinamento".

Senza un controllo costante sull'igiene del suo ambiente o sulle forniture mediche, le condizioni di Noor sono peggiorate drasticamente. "Le sue ferite sanguinano copiosamente. La sua emoglobina è crollata e ora soffre di anemia", ha detto suo padre. "Essendo malnutrita, il suo corpo è vulnerabile e non riesce a resistere o a difendersi dai virus. Il suo corpo non risponde alle cure".

Suo padre aggiunge che i farmaci e i materiali che un tempo mantenevano la sua condizione gestibile ora sono completamente indisponibili o sono diventati proibitivi. "Gli stessi articoli che prima della guerra ci costavano 1.000 shekel al mese – se riusciamo a trovarli – ora costano il doppio o il triplo", ha detto.

Il caso di Noor, sebbene raro, illustra come i bambini affetti da malattie croniche siano esposti a rischi estremi in tempo di guerra, non solo a causa della violenza, ma anche a causa della lenta erosione

dell'assistenza medica, dell'igiene e della stabilità.

Secondo il responsabile del Gruppo Farmacie al-Dawli, il Dott. Muhammad al-Sheikh, "la crisi non si limita alle malattie della pelle. Patologie croniche come diabete e ipertensione, un tempo sotto controllo, ora mietono vittime a causa della mancanza di cure", ha affermato.

"Stiamo assistendo a ripetuti decessi per malattie che prima erano gestibili", ha aggiunto al-Sheikh. "Questa non è più solo una crisi sanitaria. È un disastro umanitario".

Perché la malnutrizione aggrava le malattie infantili

Il cessate il fuoco temporaneo di gennaio ha portato un breve sollievo dopo quasi 15 mesi di carestia e privazioni. Ma all'inizio di marzo, con la ripresa della guerra, Israele ha reimposto un blocco più severo, soffocando il flusso di cibo, aiuti, carburante e medicine verso Gaza e peggiorando drasticamente la crisi umanitaria. Secondo il rapporto di marzo 2025 dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC), l'organismo delle Nazioni Unite incaricato di monitorare la carestia, gran parte della Striscia, 470.000 persone, ha raggiunto la "Fase 5: Catastrofe/Carestia". L'intera popolazione sta vivendo una "grave insicurezza alimentare", con il 96% di tutta Gaza che soffre di "grave insicurezza alimentare" e il 22% della popolazione soffre di "livelli catastrofici". L'UNICEF e il Programma Alimentare Mondiale (WFP) hanno [lanciato allerte preoccupanti](#), osservando che 71.000 bambini e 17.000 madri "avranno bisogno di cure urgenti per malnutrizione acuta".

"I bambini sono i più colpiti quando si tratta di infezioni e malattie contagiose", ha affermato il dottor Ibrahim al-Salhi, specialista in pediatria, in un'intervista a Mondoweiss. Ha citato diversi fattori che contribuiscono all'aumento delle malattie tra i bambini: campi sovraffollati e scuole improvvisate, una scarsa consapevolezza in materia di igiene e servizi igienico-sanitari e una tendenza comportamentale innata tra i bambini piccoli a esplorare il mondo attraverso il tatto e il gusto, spesso mettendo in bocca oggetti contaminati. Questi comportamenti, combinati con un sistema immunitario debole e l'esposizione a rischi ambientali, aumentano significativamente il pericolo, ha affermato al-Salhi.

La malnutrizione, ha spiegato al-Salhi, compromette l'immunità fin dalle sue origini. La mancanza di nutrienti essenziali, in particolare proteine, zinco e ferro, indebolisce la prima linea di difesa dell'organismo, inclusa la pelle, rendendo i bambini vulnerabili alle infezioni virali e batteriche. "Un sistema immunitario fragile non solo aumenta la probabilità che i bambini si ammalino, ma rallenta anche la guarigione e prolunga il ciclo di trattamento", ha aggiunto. "Soprattutto in queste condizioni, con un'estrema carenza di farmaci, molti bambini soffrono di anemia, perdita di massa muscolare e ritardi nello sviluppo".

Con l'intensificarsi delle operazioni militari in aree come al-Shuja'iyya orientale, Jabalia settentrionale e Khan Younis meridionale, [centinaia di migliaia di palestinesi sono stati sfollati](#) dal nord di Gaza a Gaza City, ha dichiarato la scorsa settimana l'ufficio stampa del governo di Gaza. In risposta alle evacuazioni di massa verso la Striscia di Gaza centrale, l'UNICEF [ha segnalato](#) la chiusura forzata di almeno 21 centri per la malnutrizione lo scorso aprile. Secondo il Ministero della Salute, 57 bambini sono morti di malnutrizione solo negli ultimi tre mesi e quasi 60.000 ne soffrono attualmente. Questo numero, avvertono, è destinato ad aumentare se l'assedio continua.

Il Dott. al-Salhi ha sottolineato che i bambini affetti da grave malnutrizione necessitano di formule terapeutiche studiate per sostenerli anche in assenza di altri nutrienti. Queste formule forniscono quantità adeguate di proteine, grassi, ferro, zinco e calorie. Tuttavia, una volta terminato il trattamento, i bambini hanno bisogno di accedere a una dieta sana ed equilibrata per prevenire le ricadute, cosa sempre più impossibile in un blocco totale. "Anche i bambini che non sono attualmente malnutriti probabilmente cadranno nella malnutrizione se la situazione continua", ha avvertito. "Anche loro necessitano di supporto nutrizionale oltre a un'alimentazione adeguata".

Nonostante l'importanza degli integratori alimentari, ha osservato al-Salhi, non sono adatti a tutti. I neonati sotto i sei mesi e i bambini con allergie o disturbi digestivi spesso non li tollerano. Un trattamento adeguato richiede cure di follow-up sotto supervisione medica e un piano strutturato, nessuno dei quali è attualmente fattibile. "In queste circostanze, con attacchi aerei arbitrari e nessun accesso alle risorse mediche, non esiste un sistema funzionante per aiutare i bambini a riprendersi", ha aggiunto il pediatra. "Tutto ciò che possiamo offrire loro sono formule terapeutiche per chi soffre di grave malnutrizione o

integratori, e anche questi sono di scarso aiuto".

Walaa al-Bakri, psicologa infantile che collabora con una ONG internazionale, afferma che la fame e le condizioni di guerra hanno avuto effetti deleteri anche sulla salute mentale dei bambini. "Alcuni bambini hanno smesso del tutto di parlare. Altri tremano a ogni rumore. Alcuni piangono nel sonno perché hanno fame", ha detto al-Bakri.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha recentemente [lanciato l'allarme](#) sull'imminente collasso dell'intero sistema sanitario di Gaza. Solo 19 ospedali su 36 sono ancora operativi. Gli altri sono stati danneggiati o distrutti dagli attacchi israeliani o resi inefficaci dalla mancanza di elettricità, carburante o forniture. Gli ospedali ancora operativi sono sovraffollati, con risorse insufficienti e incapaci di gestire il volume di pazienti.